

IL PUNTO

C'è un divario nel rimborso delle pensioni

DI EMANUELE IMPERIALI

Il rimborso, deciso dal governo per rispettare la sentenza della Consulta sulla legge Fornero e la mancata indicizzazione dei pensionati, sarà di 500 euro medi e verrà pagato ad agosto. Ma questi soldi, poco più di due miliardi, non solo sono un risarcimento parziale, ma per di più non saranno distribuiti equamente sull'intero territorio. Secondo l'Inps, su 4 milioni e 300 mila anziani coinvolti, 2 milioni e 390 mila vivono al Nord, circa il 55,5%, mentre meno di un milione e 100 mila risiedono al Sud, il 25%. Eppure è proprio il Mezzogiorno l'area nella quale le pensioni sono inferiori. Un problema analogo si pose quando Renzi erogò il bonus di 80 euro a favore dei lavoratori con redditi più bassi: anche in quel caso, si trattava di una misura generale, che, però, dispiegò i maggiori effetti proprio al Sud, dove mediamente le retribuzioni sono meno elevate. Quando un governo deve prendere decisioni che riguardano una platea molto ampia di beneficiari, è arduo farsi carico di come si spalmano gli effetti di una tale scelta. È l'immediata conseguenza del fatto che l'Italia era e resta una nazione duale, nella quale Nord sviluppato e Sud in ritardo non reagiscono quasi mai all'unisono a un provvedimento, giusto o sbagliato che sia. Illuminante il caso del Job Act: si illude chi pensa che uno strumento legislativo possa correggere le storture di un mercato del lavoro caratterizzato da un vasto divario territoriale. Che fare, allora, come intervenire? Il governatore di Bankitalia Visco ha ribadito che siamo di fronte al rischio di una ripresa economica non sufficiente a far crescere l'occupazione al Sud. Di qui la proposta di misure selettive, quali maggiori investimenti pubblici e privati da destinare alla modernizzazione urbanistica, alla salvaguardia del territorio, alla valorizzazione del patrimonio culturale. Ma il governo non la pensa così, se il ministro dell'Economia Padoan, assicura che il Sud è presente nella legge di Stabilità e non ha senso inventarsi un'agenda meridionale, in quanto le misure introdotte a livello nazionale sono più importanti per il Mezzogiorno che per il resto del Paese. Chi ha ragione e chi ha torto?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

